

## TORRE NUVIERNULIS (1881 m)

Caratteristico torrione dalle forme squadrate che si erge isolato sullo spartiacque che collega la Creta Grauzaria al Sernio. Ben noto agli alpinisti friulani nonostante le sue modeste dimensioni: la qualità della roccia e la bellezza delle sue arrampicate ne fanno una meta consigliabile.

**Accesso:** dal Rifugio Grauzaria si sale al Foran de la Gjaline. Poco oltre l'ampia sella si imbecca a sx il sentiero (segn. 419) che con moderata salita porta alla Forca Nuviernulis, 1732 m. 1h15.

Per le vie del versante SE e S, dalla Forca basta seguire a dx la traccia della Normale del Sernio (segn. bianco-gialli) che aggira a S la torre.

**Discesa:** per la Normale (versante S): vecchi segni rossi e tracce di passaggio. Dalla cima si oltrepassa verso S una costola e si entra in un canale (pp. II). Badare a non scenderlo completamente: dopo ca. 50 m aggirare a sx una costola esposta che porta sopra un breve caminetto verticale, che si scende all'interno (III). Per il ripido pendio di erba e mughli sottostante si raggiunge il sentiero della Normale a Sernio e a sx (vedi accesso) la Forca Nuviernulis. 0h30.

Da considerare solo per emergenze, la discesa a doppie per la parete N. Vedi schizzo.

### 269. Degli Amici. (Parete Sud)

Piero Nobile, Carlo Semic, 13 agosto 1970.

150 m • III • 1h

Scalata facile e divertente, adatta ai principianti e costantemente guidata dai segni arancione, che si svolge sul versante meridionale prallelamente alla Normale. Roccia lavoratissima ed esposizione modesta. Roccia ottima nei tratti di arrampicata.

**Materiale:** Nda.

**Attacco:** Oltrepassato lo Spigolo S della Torre, pochi minuti dopo che il sentiero ha ricominciato a salire nel vallone a E del Sernio, si passa sotto un bel canale-camino dove l'attacco risulta evidente per una scritta arancione "Via" e i numerosi bolli arancione nel canale. 0h15 dalla Forca Nuviernulis. Foto + schizzo 106.

### 270. Via dai Damareis. (Parete Sud-Est)

Antonio Cucinotta, Daniele Moroldo, 22 agosto 2004.

275 m • V • 2h30

Breve ma divertente salita su roccia molto buona, un po' da ripulire, che offre un'arrampicata piacevole, inizialmente su uno spigolo poco pronunciato, poi all'interno di colatoi e colate nere.

Consigliabile ad inizio e fine stagione. Non sono presenti chiodi in via ma è possibile proteggersi facilmente. Roccia da buona a molto buona.

**Materiale:** Nda.

**Attacco:** giunti presso lo Spigolo S della Torre, dove il sentiero ricomincia a salire (5 min. prima dell'attacco della via precedente), sulla dx si nota una piccola forcilla formata dallo Spigolo S ed

una tozza torre con fianchi ricoperti da mughli. Salire in breve alla forcina da dove è possibile notare un cordino su clessidra a ca. 10 m di altezza.

**Itinerario:** **L1:** Per lo spigolo su roccia buona fino ad un primo piccolo strapiombo poco marcato, che si supera direttamente, e quindi un secondo, affrontato leggermente a sx, raggiungendo una piccola cengia che si segue per 2-3 m verso dx per evitare una pancia di roccia liscia. Alzarsi in obliquo verso sx e superare una rampetta poco marcata, piegando verso sx per mezzo di una fessura svasata che obliqua verso sx (V), fino a un evidente terrazzino (30 m; V, IV+, V). **L2:** Su direttamente, per muretto e lame, in direzione di una evidente fessura di roccia scura. La si scala (V, 1CL) uscendo alla base di un profondo camino di roccia ottima, prosecuzione della fessura, che si supera direttamente tenendosi all'esterno, fino a raggiungere un comodo posto di sosta, ove il camino diviene colatoio (45 m; III, IV, p. V). **L3:** Superare sulla sx un muretto verticale, lasciando a dx la fessura con roccia frastagliata, e proseguire per un colatoio scuro di roccia lavorata. Un successivo colatoio di roccia ottima porta a rocce più appoggiate in prossimità della cima dell'Anticima S (mughli) (40 m; III, IV). **L4:** Scendere in obliquo verso dx su mughli fino a una forcina, proseguire leggermente in obliquo verso dx, su mughli e poi verso sx su detriti fino alla base di un primo breve colatoio scuro, nei pressi di un antro detritico-erboso alla sx di un breve muro strapiombante (80 m; I). **L5:** Salire preferibilmente sulla parete bianca a dx del colatoio, su roccia ottima, giungendo con difficoltà minori su un tratto con qualche mugo, che permette di raggiungere la base del secondo colatoio nero (40 m; IV, III). **L6:** Per il bel colatoio, poi piegando leggermente a sx superare lo strapiombo marcato di ottima roccia (V), uscendo direttamente su rocce più appoggiate di nuovo nel colatoio, ora più profondo (1CL) che in breve porta alla mugosa cresta sommitale (40 m; V, IV). **L7:** Seguendo i bolli della *Via degli Amici* si raggiunge in breve la cima (I). Foto 108.

### 271. Feruglio. (Camino Nord-Est)

Dionisio Feruglio e Renzo Stabile, 7 agosto 1935.

200 m • IV+ • 2h

Via classica e frequentata, si svolge lungo un netto camino con bella arrampicata d'opposizione in ambiente ameno e solitario. Il percorso qui descritto segue una variante di uscita, mentre il percorso originale rimane in parete con altri due tiri su difficoltà più continue. Roccia buona.

**Materiale:** Nda.

**Attacco:** ca 50 m prima della Forca Nuviernulis (in versante N). L'attacco della via è sulla parete NE, alla base del profondo camino che incide la parete e dà la direttrice della via.

Foto 107. Schizzo 50.

### 272. Diedro Bulfoni. (Parete Nord)

Marcello Bulfoni e Tonino Mansutti, 6 agosto 1965.

250 m • VI • 4h

Scalata classica e nota, tra le più belle ed importanti del gruppo. Pur essendo abbastanza breve, l'impressionante diedro grigio-giallastro con strapiombi è impegnativo e abbastanza continuo, sovente atletico. Spesso vari tratti risultano bagnati ed il primo tiro richiede attenzione. Roccia buona, ottima in alcuni tratti.

**Materiale:** Nda.

**Accesso e attacco:** dal sentiero, ca 50 m prima della Forca Nuviernulis (in versante N), si traversa a dx per cengia di rocce ed erba per 15 m, salendo poi diritti per 6 m (II) e di nuovo a sx per 10 m fino alla base di un diedro-fessura nero che si chiude sotto strapiombi e che permette di superare

la prima parete che impedisce l'accesso al grande diedro soprastante. Sosta attrezzata a 5 m dalla cengia. *Foto 107. Schizzo 50.*

### 273. Troj Straplombant. (Parete Nord)

Alan Cucchiari, *Attilio De Rovere*, 23 agosto 1978.

235 m • V+ (valutazione dei primi salitori) • 5h

Consigliabile via poco frequentata ma di alto impegno. Nonostante le difficoltà dichiarate dai primi salitori siano "solamente" di V+ (per rispetto storico qui mantenute), è più impegnativa del vicino e classico Diedro Bulfoni, oltre che meno attrezzata. Terreno abbastanza protegibile lungo la linea della via che è data da una sottile fessura obliqua da sx a dx che porta in direzione dello spigolo. Roccia ottima.

**Materiale:** Nda.

**Accesso e attacco:** accesso come per il Diedro Bulfoni. Attacco sotto un tetto in centro alla parete, all'origine della fessura obliqua da dx a sx (ICF all'attacco). *Foto 107. Schizzo 50.*

### 274. Fantasmagorica. (Parete Nord)

Mario Di Gallo, *Daniele Moroldo*, 15 agosto 2009.

150 m (fino alla Via Bulfoni) • VII-/A3 • 7h

Sfidando in senso opposto le linee naturali della parete, andando da dx a sx, questa via va ad esplorare le compatte placche centrali. Grado elevato e assenza di chiodi ne fanno un percorso adatto solo a chi domina le difficoltà; notevole l'impegno psicologico nella terza lunghezza. L'artificiale è stato realizzato su un friend, microdadi e un cliff. Roccia ottima ma molto compatta

**Materiale:** Nda + microfriend, microdadi e un cliff.

**Attacco:** sul limite dx dello zoccolo, vicino allo spigolo NW, sotto il limite dx del grande tetto. *Foto 107. Schizzo 50.*

## CIMA DEL LAVINALE (1850 m)

Propaggine che si estende verso W dalla Cima dai Gjaj verso la Forca Nuviernulis. Verso N presenta una parete articolata e rotta ma con sorprendenti venature di buona roccia.

**Accesso:** dal Rifugio Grauzaria come per l'acc. alla parete NE della Cima dai Gjaj; dove a sx inizia lo zoccolo di detta parete si prosegue ancora per il rio-ghiaione, tenendosi a dx dove il terreno è più solido. Si raggiunge così lo zoccolo della Cima del Lavinale. Andando a dx si risale un colatoio umido puntando al grande diedro, chiuso da un enorme tetto, che incide la parete NE. 1h.

**Discesa:** dalla cresta per roccette e mughii verso S si raggiunge il Sentiero Nobile (vedi discesa dalla Cima dai Gjaj) che si percorre verso dx. Via Forca Nuviernulis si rientra al Rifugio Grauzaria. 2h.

### 275. Daimon. (Parete Nord-Est)

Mario Di Gallo, Daniele Moroldo, 10 novembre 2015.

280 m • VI • 5h

Affronta il settore dx della parete puntando all'evidente parete nera. Grazie alla ottima qualità della roccia, articolata (tranne sulla parete nera dove diviene compatta), è una scalata di soddisfazione e con buone possibilità di protezione. Roccia ottima.

**Materiale:** Nda.

**Attacco:** 20 m a dx del grande diedro, presso un diedro più piccolo chiuso da un tetto triangolare.

**Itinerario:** **L1:** Salire nel diedro per 15 m, traversare a dx per una cornice 10 m, aggirare uno spigoleto, superare una fessura e proseguire per belle placche fino a un comodo terrazzo (55 m; IV, V). **L2:** Proseguire direttamente per una paretina articolata (IV) cui seguono facili gradoni (II) e una parete verticale (p. V+; 55 m). **L3:** Salire per paretine tra ciuffi di mughii e, raggiunta la base della parete nera di roccia, risalirne un tratto. Sfruttando una cornice traversare a dx ad un pulpito (45 m; IV, V+). **L4:** Salire direttamente pochi metri poi traversare per 6 m a sx su roccia nera e compatta portandosi a una profonda nicchia (30 m; VI, V-, 2C). **L5:** Salire direttamente per un diedro verticale, con larga fessura, e la successiva parete che termina su una cengia con mughii (40 m; VI-, V, V+; 1C). **L6:** Proseguire direttamente per bella parete poi obliquare leggermente a sx per una ripida rampa con zolle erbose fino a poter uscire a sx sulla cresta terminale (55 m; V+, IV). *Foto 108.*

## CIMA DAI GJAJ (1916 m)

È una massiccia cima che sovrasta direttamente il Rifugio Grauzaria con la sua imponente parete NE alta quasi 500 m. Nonostante vi siano stati tracciati un certo numero di itinerari un tempo classici si tratta di una cima selvaggia e poco frequentata sia per il laborioso accesso per lo zoccolo che per la qualità disomogenea della roccia che alterna tratti buoni ad altri friabili.

**Accesso alla parete E:** dal Rifugio Grauzaria si sale per il sentiero (segn. 444) verso il Portonat fino a dove uno sperone di roccia (Torre dai Gjaj) separa l'ampio pendio franoso in due canali. Attraversare verso dx su ghiaie in direzione di un evidente canale proveniente da rampe a placche sulla parete E ben visibili dal basso. 1h dal Rifugio Grauzaria.

**Accesso alla parete NE:** dal limite sx (S) dello spiazzo del Rifugio Grauzaria si sale per l'evidente taglio di mughii con sentiero di servizio per la condotta dell'acqua del rifugio. Dopo ca. 0h10, poco prima della base delle rocce della cima, si segue a dx un ampio ghiaione per ca. 100 m. A sx inizia il colatoio obliquo che incide interamente l'alto zoccolo di ripide rocce con mughii. Lo si risale per terreno non difficile ma a tratti sporco (150 m, I, II), portandosi a volte sulla dorsale a sx. Poco prima del termine si evita un breve salto sulla sx, rientrando sopra. Al termine del colatoio, per erba e mughii verso sx si giunge sotto lo sbocco di un profondo canale-camino